

Garante delle Persone Ristrette nella libertà personale del Comune di Biella



2° RELAZIONE ANNUALE

Indice

Premessa

1 – 2017 - 2018

1.1. Un po' di numeri

1.2. La situazione della Casa Circondariale di Biella

1.2.1 Popolazione ristretta

1.2.2. Organico

1.3. La situazione dell'esecuzione penale esterna: UEPE

1.4. Alcune considerazioni

2 – Il lavoro con la popolazione ristretta nella libertà

2.1. Persone segnalate e casi seguiti

2.1.1 Modalità di contatto del Garante e provenienza delle segnalazioni

2.1.2 Il contenuto delle richieste di aiuto

2.1.3 Gli interventi sulle condizioni detentive

2.2 L'attività di promozione e sensibilizzazione sui temi del carcere e della pena

2.2.1 Tavolo Carcere

2.2.2 Mura-less

2.2.3 Convegno "Recidiva Zero"

2.2.4 Iniziativa "Panchine Rosse"

2.2.5 Festa della Musica

3 – Carcere e salute

3.1.1 ASL di Biella

4 – La Comunità in carcere

4.1.1. Istruzione, formazione e attività produttive

4.1.2. Genitorialità ovvero il diritto dei minori

4.1.3. Sport e benessere

4.1.4. Attività Culturali

4.1.5. Sostegno morale e materiale

4.1.6. Pratiche di patronato

5 - Questioni aperte e criticità

PREMESSA

Questa seconda annualità di esercizio delle funzioni di Garante delle Persone private della libertà personale mi ha vista coinvolta e a sostegno di numerosi progetti che hanno portato a cambiamenti consistenti all'interno del Carcere di Biella.

Alcuni di questi cambiamenti scaturiscono da provvedimenti Ministeriali:

- In data 30.06.2017 viene approvato un nuovo modello organizzativo che ha dato l'avvio in via sperimentale per sei mesi decorrenti dal 01.02.2018 della riorganizzazione delle unità operative esistenti con conseguenziale riorganizzazione del lavoro. La vigilanza dei reparti detentivi dislocati sul nuovo e sul vecchio padiglione è stata strutturata in modalità "**Dinamica**", ovvero affidandola ad una pattuglia interna coordinata da un preposto, la cui attività è coadiuvata dai sistemi di videosorveglianza esistenti, che per il vecchio padiglione sono di recente installazione (2017) mentre per il nuovo padiglione l'installazione è meno recente.
- Un cambiamento delle modalità di vigilanza e controllo ha richiesto anche una riqualificazione degli spazi interni all'istituto. E' stata quindi ideata una proposta di riorganizzazione delle aree da destinarsi agli operatori penitenziari ed alle attività trattamentali (istruzione, lavoro, culto, attività ricreative, culturali e sportive) organizzate e programmate presso l'istituto. Nello specifico: alcune aree ora riservate ad attività amministrative saranno destinate ad altre attività come; aule scolastiche, attività lavorative, ricreative e culturali e quindi predisponendo uno spazio biblioteca, le aule scolastiche, la barberia e l'aula di lavorazione della terracotta.

Per la riqualificazione degli spazi sopra descritti sono stati programmati dei lavori di adeguamento degli stessi configurandoli come lavori di ordinaria amministrazione.

Lo scorso anno erano state evidenziate le seguenti aree critiche:

- Salute: situazione fortemente critica. Le storie raccontavano di una situazione di totale abbandono;
- Scuola e attività formative: interessante l'offerta esistente ma insufficiente rispetto alle richieste;
- Attività lavorativa: necessità di incrementare l'offerta

Rispetto a queste aree di criticità, come Garante Comunale mi sono impegnata affinché fossero trovate soluzioni che potessero apportare dei miglioramenti alle aree critiche.

Per quanto riguarda l'area **Formazione Professionale e lavoro**, l'art. 15 dell' o.p., legge 25/07/75 individua il lavoro come uno degli elementi del trattamento rieducativo stabilendo che salvo casi di impossibilità, al condannato e all'internato è assicurata un'occupazione lavorativa e adeguata formazione professionale. L'art 20 o.p. definisce le principali caratteristiche del lavoro negli Istituti Penitenziari. Tra le caratteristiche enunciate a livello legislativo si evince che l'organizzazione e i metodi devono riflettere quelli della società

libera e in una recente interpretazione estensiva si mira a valorizzare le peculiarità lavorative ed economiche del territorio nel quale è situato l'istituto penitenziario.

Nell'ottica di valorizzare la tradizione produttiva ed economica del tessile propria del territorio Biellesse, le nuove offerte formative e lavorative sono state orientate verso il tessile. Quindi, è stato attivato il primo anno dell'Istituto Professionale con indirizzo sartoria in collaborazione con l'Istituto "Gae Aulenti", inoltre per il prossimo anno scolastico sono previste l'attivazione del secondo anno (in continuità) e la costituzione di una nuova classe per il 1° anno. Si prevede, anche un consolidamento della collaborazione tra Centro Provinciale Istruzione Adulti di Biella e Vercelli e l'impresa tessile "Ermegildo Zegna" per la formazione "Addestramento Macchine" utile all'inserimento lavorativo di persone con competenza all'interno della sartoria.

Altamente innovativo è il Progetto dell'impresa sartoriale costruito con l'impresa Tessile "Ermegildo Zegna" che ha coinvolto l'istituto penitenziario negli ultimi due anni e che prevede la produzione di divise per la Polizia Penitenziaria offrendo all'incirca sessanta posti di lavoro per persone ristrette all'interno dell'istituto. Il progetto prevede la realizzazione di un capannone industriale nell'area interna al carcere, a seguito di un ricorso al TAR da parte di una delle Ditte non vincitrici della gara d'appalto il progetto ha subito un forte rallentamento rispetto al cronoprogramma progettuale. La situazione si è risolta e si auspica che si possa tornare a regime nel breve periodo. Il progetto dell'Impresa Sartoriale pone il nostro penitenziario tra le strutture modello in Italia.

Tale progetto lavorativo si affianca alla già consolidata attività lavorativa del tenimento Agricolo che prevede un'espansione della produzione ad aree fortemente innovative abbandonando, però, la produzione della camomilla che se pur di alta qualità, ha una resa molto bassa e un costo di immissione sul mercato irrisorio.

Una progettualità *ad hoc* è stata destinata agli internati della Casa Lavoro. In collaborazione con il Comune di Biella e le Aziende e le Cooperative che sul territorio gestiscono la raccolta differenziata dei rifiuti è stato pensato e realizzato un progetto di raccolta differenziata che coinvolge l'istituto di pena.

Sino ad ora si è parlato di lavoro inframurario, in occasione della pubblicazione del bando relativo alla Legge regionale 34 del 2008 "Cantieri di lavoro" che prevedono delle borse lavoro anche per persone in esecuzione penale interna od esterna per sperimentarsi in progettazioni individuali e di inserimento graduale, come Garante Comunale in collaborazione con la Consigliera di Parità della Provincia di Biella è stata organizzata una presentazione pubblica del bando ai Comuni intenzionati ad aderirvi. Nell'ambito delle azioni di sistema a livello territoriale, volte a fornire consulenza tecnica ai comuni interessati a partecipare al bando è stata richiesta la collaborazione tecnica della Dott.ssa Cinzia Comuniello dipendente Regionale, in capo alla Direzione Coesione Sociale in distacco presso la provincia di Biella. I Comuni che hanno richiesto un supporto in fase di presentazione delle istanze sono: Comune di Gaglianico, Comune di Muzzana, Comune di Cossato e Comune di Biella.

Per quanto riguarda i bisogni inerenti **l'area Sanitaria**, l'AslBi sta attuando dei cambiamenti affinché la situazione assolutamente critica possa essere migliorata.

Le iniziative, tra il carcere e il territorio, hanno coinvolto parecchi attori nella realizzazione di iniziative di sensibilizzazione dirette alla costruzione di una comunità sempre più responsabile e riparativa rispetto alle questioni riguardanti il mondo della pena. Nella relazione troverete la descrizione delle attività e gli attori coinvolti. Come Garante Comunale mi sono posta all'interno di tali iniziative con un ruolo di facilitazione e di mediazione tra il dentro e il fuori con l'obiettivo di fluidificare la comunicazione tra il carcere e la sua comunità di riferimento.

Un estratto del progetto d'Istituto per l'anno 2018, dal mio punto di vista certifica che siamo ad un buon livello di integrazione: "Particolarmente proficua è la collaborazione con Il Garante dei Detenuti Comunale: la presenza sul territorio tanto importante e il rilievo che l'Amministrazione che nel tempo ha assegnato a questa figura facendola rientrare nella progettazione di quanto viene realizzato in istituto, hanno portato buoni risultati sia dal punto di vista delle relazioni con l'esterno sia rispetto a la tranquillità dei ristretti che sentono tutelati i Diritti grazie ad un intervento costante e continuativo (attraverso colloqui regolari e frequenti e ad una positiva relazione con questa direzione).

A conclusione di questa premessa, mi ritaglio un piccolo spazio per ringraziare Il Comune di Biella, il Tavolo Carcere e tutto il personale della Casa Circondariale di Biella con cui si sta costruendo un senso evolutivo alla pena detentiva. Rimando alle conclusioni di questa relazione per i progetti futuri.

Sonia Caronni

Luglio 2018

1 – 2017-2018

1.1 Un po' di numeri

La popolazione detenuta negli Istituti Penitenziari della Regione Piemonte è di: **4.200** persone di cui **4.043** uomini e **157** donne e **1910** stranieri (**45%**)¹

1.2 La situazione della Casa Circondariale di Biella

La popolazione ristretta presso la Casa Circondariale di Biella si attesta a n.**425**² persone di cui di cittadinanza non italiana n.**251**³.

La capienza massima dell'istituto regolamentare è di **395**, tollerabile **638**.

Analizzando i dati della popolazione ristretta, un elemento interessante che emerge riguarda le persone detenute di cittadinanza non italiana che si attesta al **59%** dato che risulta in calo rispetto allo scorso anno che si attestava al **63%**. La presenza dei migranti nei luoghi di reclusione risulta elevata ed nel sistema dell'esecuzione penale costoro presentano una condizione di particolare vulnerabilità. Occorre rilevare, in questa sede, come l'essere stranieri in carcere è una condizione che comporta un supplemento di afflittività della pena, per tre ordini di fattori: le difficoltà nel rinnovo dei documenti che attestano la permanenza sul territorio, le difficoltà linguistiche e la difficoltà di mantenere legami con la famiglia.

Per quanto riguarda le difficoltà nel rinnovo dei documenti che attestano la permanenza sul territorio, proprio nell'ultimo semestre sono stati effettuati degli interventi che portano l'istituto nel rispetto delle Disposizioni emanate dal Ministero dell'Interno con la Circolare n. 400/c/2007/2715/P/14.201 in tema di rinnovo del Permesso di Soggiorno:

- Distribuzione del Kit postale per il rilascio/rinnovo del permesso di soggiorno;
- Su invito della Garante, la Diocesi di Biella – Caritas, ha cooprogettato con la Direzione dell'istituto, uno "Sportello Migranti" che per una sperimentazione di sei mesi, accompagnerà le persone ristrette migranti nel:

- Rilascio/rinnovo del permesso di soggiorno;
- Rilascio/rinnovo del permesso di soggiorno per Protezione Internazionale;
- Rilascio/rinnovo del permesso di soggiorno per Protezione Umanitaria Sussidiaria;
- Rilascio/rinnovo del permesso di soggiorno per Protezione Sociale (art 18 D.lvo 286/1998),
- Rilascio/rinnovo del permesso di soggiorno per Asilo Politico⁴.

¹ Fonti del Ministero della Giustizia in data 26 marzo 2018

² I dati sono stati rilevati in data 14 maggio 2018 da nota scritta dall'ufficio matricola della Casa Circondariale di Biella

³ I dati sono stati rilevati in data 14 maggio 2018 da nota scritta dall'ufficio matricola della casa Circondariale di Biella

⁴ Si allega bozza Protocollo di intesa tra Diocesi Biella e Casa Circondariale di Biella

1.2.1 la popolazione ristretta e la riorganizzazione degli spazi

Inoltre dei **425**

- n. **328** detenuti definitivi;
- n. **97** detenuti imputati (giudic, appel,ricor);
- n. **1** detenuti semiliberi;
- n. **10** detenuti permessanti (ex art.30 ter O.P.);
- n. **3** art.21 esterni.⁵

Si evince come il dato delle persone che hanno una posizione giuridica definitiva sia di **78%** di tutta la popolazione detenuta.

Per sua natura una Casa Circondariale dovrebbe accogliere persone inquisite e in attesa di giudizio finale, i dati raccontano una situazione differente.

La Casa Circondariale di Biella, in relazione ai circuiti detentivi è così organizzata:

- Vecchio Padiglione: n. **181** detenuti ubicati
 - Primo Piano "B" – sez ex art. 32 R.E. N. 230/2000
 - Primo Piano "A" – Circondariale ordinaria
 - Secondo Piano "A + B" – riprovazione sociale a custodia aperta n. **65** det. ubicati
 - Terzo Piano "A" – sezione reclusione
 - Terzo Piano "B" – sezione Casa Lavoro
 - Custodia attenuata Tossicodipendenti "Ricominciare" n. **15** det. ubicati
 - Sezione isolamento
 - Reparto Infermeria
- Nuovo Padiglione: n. **235** detenuti ubicati
 - secondo, terzo e quarto piano – circondariale aperta
 - primo piano – custodia attenuata

Sezioni a trattamento avanzato e progettualità specifiche

n.1 sezione "custodia attenuata" tossicodipendenti di secondo livello:

Le persone inserite in questo circuito aderiscono ad un patto terapeutico-trattamentale che prevede la definizione di un progetto individualizzato, concordato dalla persona con l'Equipe della sezione stessa, in accordo con il Ser.D di competenza territoriale.

Il Ser.D territoriale di Biella ha confermato l'ampliamento dell'intervento terapeutico esteso ora al trattamento della dipendenza da gioco d'azzardo e gioco compulsivo.

Alle persone ristrette in questa sezione è dedicato il **Corso di Floricoltura e Giardinaggio**, gestito dall'Ente di Formazione Casa di Carità Arti e Mestieri.

⁵ Dati rilevati in data 14 maggio 2018 da nota scritta dell'ufficio matricola della casa Circondariale di Biella

Sezione “Custodia attenuata” Nuovo Padiglione”

I detenuti ubicati in questa sezione sono scelti in base di requisiti ministeriali precisi e valutati dagli educatori. Per i detenuti di questo circuito la progettualità è specifica e finalizzata all’inserimento esterno.

Sezione semiprotetta “Sex offenders” – regime a sorveglianza dinamica

La relazione dello scorso anno evidenziava l’assenza di progettualità nei confronti di questo target specifico come uno degli elementi di criticità rispetto al diritto al trattamento degli autori di reati sessuali. Attualmente la criticità è risolta in quanto per tale target specifico è in essere un’azione progettuale e una in fase di progettazione.

L’Ass. “Paviol” propone un intervento con un approccio psico-educativo secondo il metodo “CAM” di Firenze che prevede dei gruppi composti da destinatari autocandidati. Inoltre con l’associazione è prevista anche una collaborazione per la presa in carico territoriale psicoterapeutica o di supporto, per persone ristrette e residenti nel territorio Biellese, autori di reati a sfondo sessuale.

L’azione in fase di progettazione coinvolge la Scuola di Specializzazione in Psicoterapia Cognitivo Comportamentale in ambito Clinico e forense “CRB Academy” al fine di offrire un trattamento specifico agli autori di reati sessuali. Tra la scuola di specializzazione e la Direzione dell’istituto è stato controfirmato un accordo di collaborazione per il trattamento dei detenuti denominati “Sex offender”, i cui contenuti riguardano il sostegno, il supporto psicologico e le altre attività che possono rappresentare un rinforzo all’osservazione della personalità dei ristretti appartenenti a tale circuito.

La Casa Lavoro

La Casa Lavoro è stata inserita nei circuiti dell’istituto un anno fa, è prevista dall’art 216 del c.p. come misura di sicurezza personale detentiva. Le misure di questo tipo si applicano ai soggetti imputabili e ritenuti socialmente pericolosi, che dal punto di vista giuridico non sono più detenuti ma internati.

N. internati **28** di cui n.6 stranieri e n. 22 italiani⁶

N. di internati che usufruiscono la licenza **3**⁷

La gestione della Casa Lavoro e dei loro ospiti all’interno di una Casa Circondariale ha rappresentato una complessità per differenti motivi:

⁶ Dati rilevati in data 14 maggio 2018 da nota scritta dell’ufficio matricola della casa Circondariale di Biella

⁷ Dati rilevati in data 14 maggio 2018 da nota scritta dell’ufficio matricola della casa Circondariale di Biella

- La casa circondariale ha già parecchi circuiti, la casa Lavoro è un circuito che richiede, per legge, una progettualità specifica e un regime di gestione degli internati che è sostanzialmente differente rispetto al regime richiesto dagli altri circuiti;
- Le caratteristiche individuali degli internati che evidenziano, spesso, tratti psichiatrici importanti e di difficile contenimento;
- L'incompatibilità delle attività lavorative, presenti nell'istituto, con la tipologia degli ospiti;
- Carenza di personale educativo e specialistico;
- Mancanza di strutture esterne disposte ad accogliere gli internati durante le frequenti licenze sperimentali.

Una progettazione *ad hoc* è stata comunque pensata per gli internati. Grazie alla proficua collaborazione con il Comune di Biella è stato pensato un progetto di **Raccolta differenziata dei rifiuti** che prevede la collaborazione con le Aziende e le Cooperative che sul territorio della Città gestiscono la raccolta differenziata dei rifiuti.

La progettazione si è sviluppata attraverso due momenti di formazione "on the job" e la richiesta al Ministero di un'integrazione sul capitolo di bilancio relativo alle mercedi per impegnare 15 internati nell'attività lavorativa della raccolta dei rifiuti.

L'attività è stata rivista, in corso d'opera, numerose volte e necessiterà ancora di ridefinizioni che possano evitare alcune lacune di tipo organizzativo.

In termini generali la raccolta differenziata in istituto sta portando comunque beneficio nell'ambito della Città in relazione all'attenzione all'ambiente anche da parte dell'istituto.

In merito alla carenza di personale, si è ottenuto un'integrazione delle ore assegnate agli esperti ex. Art.80 O.P. e l'ASLBI ha integrato gli interventi del Medico Psichiatra creando un fondamentale supporto all'Area educativa Trattamentale, garantendo, così, un minimo diritto all'Osservazione e al Trattamento degli internati.

Inoltre, l'Associazione Papa Giovanni XXIII, che partecipa al tavolo carcere, si è resa disponibile a progettare con la direzione dell'Istituto, percorsi di accoglienza per internati che possano usufruire di licenze sperimentali.

I progetti e le azioni messi in atto non sono comunque sufficienti a garantire il rispetto dei contenuti del diritto all'Osservazione e al trattamento per le persone internate; quindi come Garante Comunale e sostenuta dal Garante regionale delle persone private della libertà personale, durante la conferenza stampa di fine anno ho chiesto la rimozione da codesto istituto della Casa Lavoro.

1.2.2 L'organico

Ad oggi⁸ l'organico della Casa Circondariale di Biella prevede oltre che alla figura del Direttore:

n. 5 operatori/trici dell'area giuridico pedagogica;

n.2 psicologi in convenzione;

n. 198 Agenti di Polizia Penitenziaria di cui 17 in distacco in uscita e 5 in distacco in entrata per un totale di 186⁹ Agenti presenti in istituto

1.3 La situazione dell'esecuzione penale esterna: UEPE

L'UEPE di Vercelli e Biella ha attualmente competenza territoriale nelle provincie di Vercelli e Biella. Fino a luglio 2017 erano di competenza di questo UEPE anche parte della provincia d'Alessandria e delle provincie di Asti (diventate di competenza rispettivamente degli UEPE di Alessandria e dell'UEPE di Torino, a seguito della ripartizione dei territori su basi provinciali).

Al momento, dispone al suo interno delle seguenti figure professionali:

n.2 Funzionari di Servizio Sociale A3F4 di cui: 1 con mansione di Direttore, 1 con mansione di Capo-Area Servizio Sociale;

n.1 Funzionari di Servizio Sociale A3F3;

n.1 Funzionario di Servizio Sociale A3F2, distaccato all'UEPE di Novara;

n.2 Funzionari di Servizio Sociale A3F1;

n.3 Assistenti Sociali, con contratto di consulenza, con complessive 125 ore mensili per la durata di un anno (2018);

n.3 Amministrativi (n.1 in distacco dalla Casa Circondariale di Novara);

n.1 Centralinista;

n.2 Agente di Polizia Penitenziaria in distacco dalla Casa Circondariale di Vercelli.

n.1 esperto psicologo, a partire dal 17/05/2018 per quaranta ore mensili.

Per la Provincia di Biella operano due funzionari di Servizio Sociale, supportati al momento dalla presenza di due assistenti sociali consulenti.

⁸ I dati sono stati rilevati in data 14 maggio 2018

⁹ Il dato comprende anche le figure apicali del Comandante, Commissari etc...

Per quanto riguarda la Casa Circondariale di Biella al momento vi opera un solo funzionario di Servizio Sociale che ha pertanto in carico tutte le osservazioni scientifiche della personalità disposte dall'area educativa. Previo accordo con la Direzione della C.C., vengono segnalate all'UEPE solo le osservazioni, che necessitano di approfondimenti sulla famiglia del detenuto o di verifiche lavorative, finalizzati a richieste di misure alternative alla detenzione. A differenza di come avveniva in passato, il funzionario di servizio sociale non sempre effettua i colloqui con i detenuti ma procede direttamente alla richiesta degli interventi agli UEPE, competenti per residenza del detenuto. Vengono garantiti, invece, i colloqui con soggetti detenuti che risiedono nella Provincia di Biella. Non è possibile, invece, garantire i colloqui di segretariato sociale e la partecipazione attiva ai progetti intramurari. Finora si è riusciti a garantire la presenza alle riunioni di sintesi per tutti i detenuti.

Dal 01/01/2017 al 31/12/2017 L'UEPE di Vercelli e Biella ha gestito complessivamente **1872** soggetti in esecuzione penale interna o esterna.

Per quanto riguarda la **Provincia di Biella** si rilevano **741** incarichi (per persone residenti/domiciliate in provincia o ristretti presso la locale casa circondariale), così distribuiti:

- N.71 persone in affidamento in prova al S.S (3 stranieri);
- N.87 persone in detenzione domiciliare (5 stranieri);
- N.101 persone sottoposte alla messa alla prova (11 stranieri);
- N.3 persone in semilibertà (1 straniero);
- N.17 liberi vigilati
- N.1 lavoratori all'esterno (1 straniero);
- N.81 persone in semilibertà;
- N.118 detenuti/internati C.C. Biella sottoposti all'osservazione scientifica della personalità (43 stranieri);
- N.128 persone ai lavori di pubblica utilità (10 stranieri);
- N.128 indagini per soggetti che hanno richiesto messa alla prova (18 stranieri);
- N.11 indagini per soggetti che hanno richiesto messa alla prova (4 stranieri);
- N.20 indagini per soggetti che hanno richiesto misure alternative;
- N.56 indagini varie (7 stranieri).

Come si può evincere dai dati soprariportati i funzionari di servizio sociale sono costretti a gestire un carico di lavoro molto elevato, che nel corso del tempo ha avuto un aumento esponenziale, a seguito dell'emanazione di leggi che hanno sempre più favorito ed incrementato l'esecuzione penale esterna, come l'introduzione della sospensione del procedimento con messa alla prova per soggetti adulti.

Come già evidenziato nelle precedenti note, nello svolgimento del mandato istituzionale l'UEPE opera sempre più secondo una logica di intervento di prossimità e di presenza nel territorio

a supporto delle comunità locali ed in stretta sinergia con gli enti locali, le associazioni di volontariato, le cooperative sociali e le altre agenzie pubbliche e del privato sociale per realizzare l'azione di reinserimento ed inclusione sociale. Si segnala la necessità di continui raccordi con i tribunali, gli Enti, il privato Sociale. Tale sinergia è anche con le forze di Polizia per azioni di contrasto della criminalità e di tutela della sicurezza pubblica. Inoltre, l'intervento di rete consente di sostenere un percorso con i soggetti in carico che, a partire dalla riflessione in merito alle condotte anti-giuridiche messe in atto, porti a maturare la disponibilità/capacità ad intraprendere azioni riparative nei confronti di chi il fatto lo ha subito, vittima diretta e/o collettività.

1.4 Alcune considerazioni

L'introduzione della modalità di "Sorveglianza Dinamica" prevede un passaggio inevitabile dal controllo alla conoscenza del detenuto. Nonostante la riforma del Corpo di Polizia Penitenziaria abbia previsto tra i compiti istituzionali della Polizia Penitenziaria la partecipazione alle attività trattamentali, nel corso degli anni si è consolidato un modo d'essere professionale fondato sul controllo-custodia della persona. Ne è conseguito un modo d'essere lavorativo che si è pervicacemente autoalimentato da un sistema organizzativo e gestionale che al verificarsi di un intervento critico ha sempre e solo accertato se fossero stati messi in atto tutti gli strumenti di controllo necessaria prevenire l'evento. E tale sistema si è esteso, in modo più o meno massiccio, a tutte le componenti professionali e volontarie del mondo carcerario. Per uscire da tale situazione si rende auspicabile un cambiamento per certi versi culturale della modalità di operare all'interno degli istituti di pena. E' sicuramente necessario liberarsi da ogni sorta di pregiudizio, personale o indotto, sul senso della pena per creare le precondizioni utili che possono condurre a una conoscenza consapevole dei contenuti e delle procedure indotte con la Riforma del 1975 e quindi riconoscere alla Polizia Penitenziaria la partecipazione attiva nell'ambito dei processi di conoscenza del detenuto. Diventa quindi un pensiero che sconfini dai numeri del personale professionale presente per ogni istituto di pena che sposta la visuale su un nuovo modo di svolgere il proprio ruolo.

2 – IL Lavoro con la popolazione ristretta nella libertà

2.1 Persone segnalate e casi seguiti¹⁰

Al momento della stesura di queste pagine, le persone segnalate alla Garante sono esattamente: **482**. Certificabili con le domandine ministeriali conservate e le lettere.

¹⁰ Paragrafo aggiornato al 14 maggio 2018

Gli interventi complessivamente attivati nei loro confronti – colloqui, telefonate, scambi epistolari o via mail, con il diretto interessato o con interlocutori vari – sono circa un migliaio, con un dato che è sicuramente in difetto poiché è difficile tenere traccia puntuale di tutte le azioni compiute dalla Garante Comunale nella gestione delle segnalazioni individuali.

2.1.1 Modalità di contatto del garante e provenienza delle segnalazioni

Come accennato in precedenza, alle **482** richieste di intervento ha fatto seguito uno o più colloqui e qualche intervento svolto personalmente.

Le richieste sono arrivate quasi interamente dall'area penale di esecuzione interna e dalla Casa Lavoro o per richiesta diretta o su segnalazione dell'area giuridico – pedagogica o anche su segnalazione del servizio esterno.

La promozione del Garante e delle sue funzioni è avvenuta attraverso:

- promozione nei reparti e nei piani attraverso l'affissione di una locandina fornita dall'Ufficio del Garante Regionale
- la partecipazione ad eventi o a momenti comunitari interni all'istituto che hanno permesso di presentare la figura del Garante Comunale e spiegare le modalità con cui potevano richiedere un colloquio;

Oggi potrei dire che il livello di informazioni rispetto all'attività che svolgo e la fiducia delle persone ristrette e delle realtà della rete che a differente titolo operano all'interno e all'esterno del carcere è più che buona.

In media svolgo i colloqui in istituto 2/3 giovedì al mese.

Dopo un primo colloquio di conoscenza e rilevazione della richiesta, valuto quanti altri colloqui sono necessari per sviluppare l'intervento, dare una restituzione al richiedente e chiudere rispetto a quella richiesta, mantenendo la disponibilità per nuove e ulteriori richieste.

Due segnalazioni sono arrivate dal territorio attraverso parenti di persone ristrette in altri Istituti d'Italia ma residenti a Biella. In una delle due situazioni la richiesta è stata quella di un avvicinamento della persona ristretta al territorio di residenza in modo da facilitare il mantenimento dei legami familiari. Dopo lunghe trattative iniziate ad aprile 2017 il trasferimento da C.R. Opera alla C.C di Biella si è concretizzato a fine settembre 2017.

2.1.2 Il contenuto delle richieste di aiuto

E' interessante prendere in considerazione le motivazioni per cui la persona si rivolge al Garante e il contenuto delle richieste di aiuto.

Va premesso che i dati qui riportati costituiscono una rappresentazione assolutamente parziale delle situazioni, poiché fanno riferimento al motivo per cui la persona si rivolge, direttamente o con un tramite, a me. Spesso, però, approfondendo la conoscenza della persona, emergono problematiche ben più complesse e in cui le differenti motivazioni si intrecciano, soprattutto per quanto riguarda le problematiche di tipo socio-economico (disagio economico e sociale, mancanza di un lavoro o di un'abitazione al momento della scarcerazione).

In ogni caso, le motivazioni strettamente legate al trattamento e alla permanenza nel circuito detentivo (vicende processuali, problemi di trattamento in carcere, di mancato accesso alle misure alternative) costituiscono anche in questa analisi parziale una quota più che minoritaria delle ragioni all'origine delle segnalazioni. Prevalgono invece le richieste derivanti da problemi di salute, salute mentale, esigenze di trasferimenti, di colloqui con i familiari e informazioni rispetto ai documenti, espulsioni per persone migranti.

I colloqui si svolgono presso l'area colloqui. Da Gennaio 2017 la Direzione del carcere ha istituito un registro in cui segno i dati delle persone colloquate e il genere delle richieste. Il registro si è rivelato un ottimo strumento di comunicazione tra me e la Direzione che ha velocizzato i tempi di risoluzione delle questioni.

Rispetto alle richieste che vengono annotate sono assolutamente condivise con il richiedente e qualora si riscontrano le condizioni per cui una dichiarazione deve restare privata non viene annotata sul registro e segnalata con modalità riservata.

| Segnalazioni pervenute¹¹ | 482 | % |
|--|------------|----------|
| Salute | 238 | 49,4 |
| Salute mentale | 10 | 2,1 |
| Trasferimenti | 15 | 3,1 |
| Questione relative ai documenti(soprattutto rinnovi permesso di soggiorno) | 178 | 37,0 |
| Povertà e indigenza | 15 | 3,1 |
| Accesso ai corsi scolastici o di formazione | 3 | 0,6 |
| Accesso al lavoro interno | 6 | 1,2 |
| Accesso a misure alternative | 2 | 0,4 |
| Cambio reparto | 4 | 0,8 |
| Accesso alle licenze sperimentali | 10 | 2,1 |
| Autenticazione di firma | 1 | 0,2 |
| | | |

Le criticità più rilevanti sono:

¹¹ Accade spesso che la stessa persona manifesti contemporaneamente più di una delle problematiche indicate; quindi i dati tengono conto di richieste multiple.

- 49,4 % problematiche relative alle risposte dell'area sanitaria. Il problema più grosso consiste nella mancanza di risposte ai malesseri presentati dalle persone ristrette. In un contesto come quello del carcere una mancata risposta ad un diritto alla salute crea stato di confusione, sensazione di abbandono e senso di perdita della gestione del proprio corpo, alimentando un sentimento di rabbia e rancore.

- 37% riguarda il rinnovo dei documenti con particolare riguardo ai documenti relativi alla popolazione migrante. In proposito sono state compiute delle azioni di avvicinamento tra il Carcere e gli organi di competenza affinché anche all'interno della Casa Circondariale di Biella fossero distribuiti i Kit per il rinnovo/rilascio del permesso di soggiorno nel rispetto delle disposizioni emanate dal Ministero dell'interno con la Circolare n. 400/c/2007/2715/P/14.201 in tema di rinnovo di permesso di soggiorno. Inoltre l'area pedagogico educativa e Caritas Diocesana appronterà uno sportello di informativo di supporto alla compilazione dei kit, come descritto in apertura.

Si evidenzia come, rispetto allo scorso anno, sia diminuita la percentuale delle persone che si sono lamentate rispetto a difficoltà di accesso alla scuola e ai percorsi di formazione.

2.1.3 Gli altri interventi sulle condizioni detentive

Nel corso di questo anno l'attività a favore delle persone detenute è proseguita, oltre che con gli interventi direttamente attivati in relazione a segnalazioni individuali, anche con un'attività di monitoraggio e di verifica delle condizioni detentive all'interno dell'istituto.

Come problematiche collettive sono emerse:

- Il salone Polivalente dotato di un palco per spettacoli è assolutamente fatiscente con consistenti infiltrazioni d'acqua che rischiano di usurare anche la struttura del palco e altre attrezzature;
- Le palestre poco attrezzate, le poche attrezzature presenti sono usurate e necessitano di essere sostituite;
- I forni della cucina sono rotti e inutilizzabili da inizio del 2018, a seguito di questa situazione le persone ristrette mangiano in modo assolutamente inadeguato.

Ritengo sia assolutamente prioritario risolvere il problema dei forni perché la maggior parte del cibo precotto terminava la cottura all'interno dei forni. Inoltre, in occasioni di iniziative pubbliche realizzate all'interno dell'istituto, come la festa dell'affettività, la festa degli auguri di Natale, i Caffè letterari ristretti, la gara podistica "Le due carcere" un gruppo di persone ristrette era solita cucinare il buffet, questo non è più possibile.

2.2 L'attività di promozione e sensibilizzazione sui temi del carcere e della pena

2.2.1 Tavolo Carcere

Il Tavolo carcere si è costituito informalmente dopo una presentazione pubblica del Garante delle persone ristrette nella libertà organizzata da CSV Biella Vercelli. Il tavolo raccoglie attorno a sé tutte le realtà di volontariato che a differente titolo operano all'interno dell'istituto e quelle realtà di volontariato che operano sul territorio ma che agiscono all'interno dell'istituto organizzando iniziative *ad hoc*. Sono proprio questa ultime che nell'ultimo hanno garantito un ponte comunicativo tra il dentro e il fuori attraverso l'organizzazione di iniziative culturali e del tempo libero all'interno dell'istituto portando anche una buona percentuale di popolazione biellese all'interno dell'istituto e organizzando iniziative di sensibilizzazione sul territorio.

Il Tavolo carcere, nel giro di un anno, diviene forza motrice per iniziative congiunte tra il dentro e il fuori le mura. Le associazioni storiche hanno cercato di superare e si prova a lavorare per un obiettivo comune che "migliorare le condizioni di vita delle persone ristrette nel carcere di Biella e promuovere sul territorio istanze che possa accompagnare verso la costituzione di una comunità riparativa ed accogliente".

In origine il tavolo Carcere era composta da:

Ass. Ricominciare;

Ass. Il Centuplo;

Ass. Zaccheo;

Ass. Incontromano,

Ass. VocidiDonne

Ass. Il naso in tasca

Ass. Better Places

CIPIA Biella Vercelli

Liceo Artistico Q.Sella

Caritas Biella

Garante delle persone ristrette nella libertà per il Comune di Biella.

Il tavolo carcere era facilitato da un'animatrice del CSV.

Nei primi mesi del 2018 il tavolo carcere si è allargato e sono entrati a farne parte:

Uisp Biella;

Gufo Re;

Insieme è di più;

Comunità Papa Giovanni XXIII

Numerose altre richieste di ingresso al tavolo sono state raccolte negli ultimi mesi. Alcune di queste richieste sono state formulate da realtà del privato sociale situazione che il tavolo non aveva contemplato sino ad ora. Si è aperto così un dibattito fervido e costruttivo che ha creato parecchi conflitti ma è anche diventata l'occasione per intraprendere, grazie alla messa a disposizione da parte del CSV di una formatrice, un processo per arrivare alla costituzione di un tavolo carcere formale con una struttura flessibile ma anche chiara.

Preziosa all'interno del tavolo carcere è la presenza di Caritas Diocesana di Biella che oltre a facilitare l'attivazione di alcuni processi di cooprogettazione sostiene e accompagna le associazioni di volontariato nel costruire progetti, nel risolvere problemi di differente tipo e in alcuni casi proponendo un sostegno economico. Negli ultimi mesi ha accompagnato e supportato l'ingresso del Gruppo Scout Biella 1.

2.2.2 Iniziativa "Mura-less"

L'idea progettuale si è concretizzata nell'organizzazione di un evento durante il quale sono stati realizzati dei murales e un'installazione : due all'interno della casa circondariale di Biella e un'installazione esterna.

Il progetto ha risposto all'esigenza di creare maggiori collegamenti tra il carcere e la città, di cui il carcere fa parte a pieno titolo, e si è data l'obiettivo di sensibilizzare la cittadinanza rispetto al fatto che in città c'è un carcere e sul tema della detenzione. L'idea nasce a seguito di una mia sollecitazione, con la quale ho invitato le associazioni di volontariato operanti nella casa circondariale, insieme ad altre che hanno accolto l'invito, a riflettere su questo argomento e a porre in atto insieme alcune azioni che permettano di avvicinare la popolazione biellese al carcere.

L'evento, quindi, ha rappresentato il primo passo di un percorso di avvicinamento tra "interno ed esterno" su cui le realtà coinvolte hanno elaborato una profonda riflessione, soprattutto in questo ultimo anno.

Il progetto è stato, inoltre, pienamente condiviso dalla direzione della casa circondariale di Biella.

Alla base dell'intera riflessione c'è la piena adesione delle associazioni di volontariato che operano all'interno dell'istituto e che operano nella comunità che il paradosso carcerario lo si riduce quando la comunità riesce ad essere presente all'interno del carcere, soprattutto quando il carcere appartiene alla comunità.

Il progetto ha visto la realizzazione delle seguenti azioni:

- Individuazione di uno spazio cittadino (pubblico o privato) per la realizzazione dell'installazione esterna;
- Formazione di due gruppi di detenuti (allievi liceo artistico interno e detenuti comuni) per la raccolta di idee necessarie per la realizzazione dell'installazione esterna e la formazione di un gruppo esterno (studenti liceali, cittadini) per la raccolta di idee per la realizzazione dei murales interni. La collaborazione efficace con il Liceo Artistico interno e la CIPIA Biella Vercelli, che hanno messo a disposizione i Docenti ha permesso la riuscita delle opere d'arti;
- Realizzazione di due inaugurazioni interne e un evento legato all'inaugurazione dell'installazione esterna

La rete dei partner dell'iniziativa è stata così composta: Associazione Il Centuplo, Associazione Zaccheo, Associazione Il Naso in Tasca, Associazione Incontromano, Associazione Voci di Donne, Crivop Onlus, Associazione Casa Torrione Gruppo d'Acquisto, Caritas Diocesana di Biella, CIPIA Biella Vercelli, Casa Circondariale di Biella, Comune di Biella.

2.2.3 Convegno "Recidiva Zero"

Sabato 20 gennaio 2018 a Palazzo Gromo Losa è stato organizzato il Convegno "Recidiva Zero" che ha innescato una serie di riflessioni e confronti in merito all'art 27 della Costituzione Italiana. E' stato un incontro a cui è stata data voce alle opinioni di chi conosce a fondo i contorni e i contenuti dei processi di recidiva; quindi non un convegno general generico sul mondo carcere ma un approfondimento specifico sull'art. 27 della Costituzione Italiana per indagare le ragioni che amplificano o abbattano la recidiva. Si è discusso, in particolare, di temi come rieducazione, colpa, pena e recupero, che hanno permesso di riflettere tutti assieme sul senso di umanità che fa di una società una "società civile.

Il convegno è stato organizzato dal Tavolo Carcere di Biella, dal Garante delle Persone private della libertà personale della Regione Piemonte e del Comune di Biella, dalla Casa Circondariale di Biella e dal Comune di Biella.

2.2.4 Progetto Panchine Rosse: Stop alla violenza sulle donne

E' un progetto dai significati molteplici, che ha trasmesso messaggi positivi d'incontro, di dialogo e di confronto. Per l'inaugurazione sono state scelte due panchine simbolo, delle sei realizzate, di cui una realizzata dal Liceo Artistico interno al carcere.

Il progetto è stato promosso dal comune di Biella (assessori Francesca Salivotti e Valeria Varnero) con Wome@work e VocidiDonne, l'idea ha coinvolto gli studenti e le studentesse Liceo Artistico tra cui anche la classe 4° interna al carcere.

La Panchina prodotta dalla classe del liceo interna al carcere è stata collocata fuori dai cancelli dell'istituto e assume proprio per il suo percorso di realizzazione e la sua collocazione un significato particolare e unico. Come è stato scritto in precedenza all'interno dell'istituto è presente una sezione "sex offenders", la panchina è stata quindi un'occasione per una riflessione relativa alle azioni di prevenzione che si possono promuovere per prevenire la commissione di determinati reati.

2.2.5 Geometrie della vita

In occasione della Festa dell'Avis sezione comunale di Biella, il 16 giugno è stata inaugurata un'opera d'arte realizzata nell'aiuola di Avis, all'ingresso dell'Ospedale Degli Infermi. Un progetto che è stato sviluppato dalla Sezione del Liceo Artistico interno al Carcere. Si tratta di un Totem di altezza circa di 2,5 metri intagliato con forme a goccia illuminato interamente per permettere, dopo il crepuscolo, la fuoriuscita della luce dalle forme create. Il titolo "Geometri della vita" è stato scelto per rappresentare le differenti forme che sono visibili nella rotatoria e legate ad un unico fine: la vita. A coordinare l'ideazione e la realizzazione dell'opera è stato il prof. Giuseppe Castellano del Liceo Artistico Q.Sella.

2.2.6 Festa della Musica

Il 28 giugno si è tenuta all'interno della Casa Circondariale la Festa della Musica, momento che in tutta Europa ricorre il 21 Giugno, data del Solstizio d'Estate. La festa della Musica è stata organizzata dal Tavolo carcere con capofila dell'iniziativa Ass. IncontroMano e Better Places. Lo spettacolo offerto alla popolazione detenuta comune è stato realizzato dai musicisti del laboratorio musicale di Better Places e dall'ospite molto apprezzato il musicista attore senegalese Mohamed Ba, che ha coinvolto i detenuti partecipanti alla festa in un crescendo di performance ritmiche prodotte attraverso l'uso di percussioni africane.

3 – Carcere e Salute

3.1 ASL BI

-L' Area Sanitaria continua ad essere a registrare un livello di alta criticità. Individuare le cause di questa criticità risulta a me molto difficile, sicuramente il ritardo nella sostituzione della figura del Referente di Presidio non è stato di aiuto in una situazione già critica. Posso, comunque dichiarare l'impegno da parte di ASLBI nel cercare di individuare una nuova figura di Referente di Presidio, vacante dal 1 dicembre 2017 e nel apportare dei miglioramenti che potessero migliorare la situazione di criticità.

A seguito di un incontro tra ASLBI e la Direzione della Casa Circondariale di Biella in data 01.02.2018, in relazione alle attenzioni necessarie per il momento dell'accoglienza e per la prevenzione al rischio suicidario e al cambiamento dell'utenza dell'istituto, ASLBI ha accordato le seguenti richieste della Direzione:

- Aumento da 2 a 3 giorni per la presenza dello psichiatra in Istituto ed ha individuato lo psichiatra sostituto in caso di assenza del nominato
- Ha formalizzato la sua disponibilità alla formazione dei detenuti per l'attività di "peer supporting" che verrà attivata nei prossimi mesi
- L'importante integrazione delle ore assegnate agli esperti ex art. 80 O.P.
- Aumento delle ore di presenza in Istituto per il Medico Odontoiatra

Come scrivevo lo scorso anno, rispetto alla questione salute e carcere di Biella l'Asl ha ancora molto lavoro da fare, soprattutto in riferimento alla D.G.R n.26 che definisce i contenuti del Modello di rete SASP e inserisce il carcere di Biella nel modello di **Assistenza Spoke** che prevede oltre alla già garantita copertura medica del servizio 24/24H die e la presenza del medico Responsabile del Presidio per almeno tre giorni feriali, la presenza di attività specialistica, come: OCULISTICA,UROLOGIA, DIABETOLOGIA, DERMATOLOGIA, la copertura di assistenza infermieristica di almeno 12 ore e percorsi di ricovero garantiti nel presidio Ospedaliero dell'Asl di Biella. In data 22.02.2017 la Direzione della Casa Circondariale di Biella e AslBi hanno siglato il "Protocollo per la prevenzione del rischio suicidario", n. prot. 2669.

Ho ricevuto un numero consistente di richieste di trasferimento in altri istituti da persone ristrette con problematiche significative di salute. Ai solleciti al trasferimento il PRAP risponde che non è possibile in quanto il Carcere di Biella è uno dei pochi istituti in Piemonte per il quale è stato definito un modello di assistenza Medica di livello intermedio e quindi non base. Quindi, spesso, vengono destinati a questo istituto persone ristrette in altri che hanno problemi di salute evidenti perché si presuppone che il modello di assistenza Spoke previsto per tale istituto possa rispondere ai Diritti di salute delle persone ristrette. Purtroppo quello che emerge dai racconti dei colloqui non corrisponde a quanto previsto dalla D.G.R 26 che definisce il modello di rete SASP.

4 – La Comunità in carcere

4.1.1. Istruzione, formazione e attività produttive

SITUAZIONE ANNO SCOLASTICO 2017/18 CIPIA Biella Vercelli

| Corsi | n°iscritti nell'anno | n° rimasti | Osservazioni |
|---|----------------------|-----------------------------|--|
| Classe Media 1 corso | 18 | 9 | Rinunciatori, trasferiti, scarcerati 8 faranno l'esame di licenza Buon risultato |
| Classe Biennio/ Approfondimento 1 corso | 17 | 3 | Rinunciatori, trasferiti, scarcerati, attività lavorative dell'Istituto. Risultato scadente. Questa classe un altr'anno verrà sostituita con il primo anno del Professionale sartoria |
| Classe Professionale 1° anno 1 corso | 19 | 7 | Rinunciatori, trasferiti, scarcerati, attività lavorative dell'Istituto. Passeranno al 2° anno 5/6 dopo scrutinio Buon risultato |
| Alfabetizzazione Classe D1 | 23 | 4 | Hanno raggiunto le 80 ore per il livello A2 |
| | | | 8 frequenza incostante e non hanno raggiunto le 80 ore |
| | | | 2 hanno rinunciato per il corso di ALCHIMIA |
| | | | 1 non ha più frequentato da gennaio a causa del lavoro a cui è stato assegnato, pur avendo avuto una frequenza molto assidua fino a dicembre 1 studente, in questi giorni in cui si sta perfezionando la preparazione finale, è stato mandato in cucina. |
| +4 | | Provenienti dalla classe D3 | |
| Alfabetizzazione Classe D2 | 11 | 5 | Di livello A0 |
| | +2 | | Provenienti dalla classe D3 di cui 1 non frequenta più |
| Alfabetizzazione Classe D3 | 18 | / | 4 passati alla classe D1 e 2 passati alla classe D2 |
| Alfabetizzazione Classe D4 | 5 | 4 | 2° piano si rilascerà certificato delle competenze Frequenza assidua Se avremo gli iscritti faremo una classe media |
| Corso musica | 10 | 6 | Tutto regolare. Buon risultato. |
| Ginnastica 2 corsi | 50 | 20 | All'inizio i corsi erano 1 il martedì e 1 il giovedì: gli iscritti ad ogni corso erano una ventina e i frequentanti la metà. Per spostamenti, motivi di lavoro ed altro, su richiesta dei corsisti, da aprile ognuno ha potuto partecipare a entrambi i corsi. 10 frequentano assiduamente e con entusiasmo. Buon risultato |
| Inglese 3 corsi | 32 | 18 | Se assenti per 4 volte di seguito vengono sostituiti da altri corsisti in attesa Si rilascerà certificato delle competenze Buon risultato |

| | | | |
|-------------------------------|----|----|---|
| Informatica 3 corsi | 21 | 21 | Se assenti per 4 volte di seguito vengono sostituiti da altri corsisti in attesa Corsi individualizzati Si rilascerà certificato delle competenze Buon risultato |
| Musica elettronica 2 corsi | 15 | 7 | 1 corso base 1 corso avanzato |
| Arte 2 corsi | 17 | 11 | Clima sereno e rispettoso, lavorano con interesse e impegno Se assenti per 3 volte di seguito vengono sostituiti da altri corsisti in attesa Si rilascerà certificato delle competenze |
| Musica etnica | 11 | | Progetto che partirà a breve. |

TENIMENTO AGRICOLO CASA CIRCONDARIALE DI BIELLA

ANNO 2017 - 2018

La sperimentazione del tenimento agricolo nel 2017 risulta complessivamente positiva e di alta valenza trattamentale, il Consiglio di Amministrazione del Tenimento Agricolo ha valutato di incrementare le attività per il 2018 ed in particolare:

- In considerazione della tecnica agricola utilizzata si lavorerà sul percorso per la certificazione "BIO",
- L'attività sarà implementata mettendo a coltivo anche le aree demaniali esterne all'amministrazione;
- In relazione all'ampliamento delle attività si rende necessario l'aumento del monte ore del Capo d'arte

Nel 2018 sta procedendo l'attività di allevamento di galline ovaiole con sistema "chicken tractor" e la conseguente vendita.

La sorveglianza dinamica, già ampiamente sperimentata sarà coadiuvata dalla realizzazione di un impianto di video-sorveglianza all'esterno che consentirebbe una migliore organizzazione dell'attività soprattutto in relazione all'ampliamento degli spazi di azione.

La produzione della camomilla in quanto pur di alta qualità ha una resa molto bassa e un costo di immissione sul mercato irrisorio.

In considerazione delle numerose richieste da parte degli Enti Locali, degli Agenti di Polizia Penitenziaria, della comunità si incrementerà la produzione di piante ornamentali da vaso e da pieno campo e la produzione di piantine alveolari.

Sta proseguendo l'attività di trasformazione dei prodotti ad opera di Caritas Diocesana e GAS Casa Torrione utilizzando il laboratorio messo a disposizione dalla Coop. "Raggio Verde" per pensare poi, alla realizzazione di un laboratorio di trasformazione interno.

Fondazione Casa Carità Arti e Mestieri onlus

La collaborazione negli anni con questo ente ha permesso di riproporre con continuità i corsi di "operatore e gestore di impresa di pulizia" e di floricultura previsto per la sezione a custodia attenuata per tossicodipendenti, "Ricominciare" che vede impegnati una quindicina di detenuti.

I corsi attualmente attivi si concluderanno nel mese di luglio p.v. e a breve verrà effettuata una nuova valutazione delle proposte formative per il prossimo triennio. Oltre a confermare la replicabilità del corso di "operatore addetto al giardinaggio e alla floricultura", verrà proposta l'idea di un corso di formazione per la manutenzione delle macchine tessili (presenti nell'attuale laboratorio e in attesa della lavorazione a pieno regime). Si chiederà l'aumento dell'offerta formativa in considerazione dell'aumento della popolazione ospite dell'istituto.

Liceo G.E.Q.Sella Artistico, Classico e Linguistico

Il liceo Artistico Q.Sella è stato presente all'interno del carcere con una classe 4°. La classe in questo ultimo anno scolastico è stata molto attiva partecipando a numerose attività di carattere sociale e riparativo, quali:

- Progetto "Mura-less" – Un ponte tra carcere e comunità – Il progetto ha rappresentato un primo passo di avvicinamento tra "interno" ed "esterno", tra istituto carcerario e la città. Con l'obiettivo di sensibilizzazione della cittadinanza sul tema della detenzione. Parte del progetto è stata la realizzazione di un murales all'interno della CC da parte degli allievi del Liceo Artistico.
- Evento Panchine Rosse Comune di Biella – Evento legato al tema della violenza sulle donne – La classe del Liceo ha realizzato una panchina artistica che è stata collocata all'esterno della CC.
- Evento Avis – in fase di progettazione la realizzazione un'installazione da inserire nella rotonda del Nuovo Ospedale degli Infermi di Ponderano. Oltre alla realizzazione gli studenti parteciperanno all'installazione e inaugurazione dell'opera creata. Nel complesso tutto il corpo docente si ritiene soddisfatto dell'andamento, del comportamento e dei risultati

ottenuti dagli allievi. Si è riscontrato sempre un impegno costante e una partecipazione attiva alle attività proposte. Dati i buoni risultati riscontrati nei vari progetti ci sono già alcuni progetti attivi per il prossimo anno scolastico.

La CC ha inoltre riscontrato l'interesse da parte di altri detenuti nell'intraprendere un percorso scolastico per questo motivo si è pensato di formare una nuova classe del Liceo Artistico .

Commissione Pari Opportunità Ordine degli Avvocati

La Commissione Pari Opportunità dell'Ordine degli Avvocati ha riconfermato e attuato la proposta dello scorso anno. Un percorso formativo e informativo sui diritti e i doveri. Il percorso sarà svolto in collaborazione con CIPIA Biella Vercelli.

D- MODULO SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO E SECONDO GRADO, PERCORSI FORMATIVI e/o CASA CIRCONDARIALE

*"I nostri diritti non sono altro che i doveri degli altri nei nostri confronti".
Norberto Bobbio.*

Intervento su tutte le classi attivate: unico incontro, qualora possibile e qualora gli studenti non siano superiori a 25, con possibilità di partecipazione anche per studenti privatisti, di massimo tre ore nell'anno 2017, da concordare con direttore e referente istituto designato, avente ad oggetto:

A) Parte iniziale: concetto di legalità, di democrazia, funzione e regole della vita sociale, rispetto degli altri, delle altrui idee e dei valori di dignità della persona, solidarietà, tolleranza, rispetto delle regole anche non scritte del vivere civile.

Esame e/o riferimenti di alcuni diritti e doveri fondamentali della carta costituzionale e della Convenzione per la salvaguardia dei diritti dell'Uomo e delle Libertà fondamentali.

B) Esame dell'esito del questionario previamente (circa un mese prima) fornito agli studenti che intervengono all'incontro e relativa discussione.

C) Riflessioni e dibattito: non adempiere ai propri doveri equivale a negare i diritti degli altri? C'è una differente percezione dei diritti e dei doveri da parte di chi si trova in stato di detenzione? Il carcere è lo specchio del territorio su cui insiste? Quali aspettative successive al fine pena?

4.1.2. Genitorialità ovvero il diritto del minore

La pretesa punitiva dello Stato non deve arrecare danno al valore costituito dalla tutela del minore desumibile dagli artt. 29,30 e 31 Cost., che qualificano “superiore” e “preminente” l’interesse del minore anche nelle decisioni che investono l’ambito dell’esecuzione penale.

La suddetta preminenza, che si traduce in una particolare meritevolezza di protezione, comprende l’interesse del minore in tenera età ad instaurare un rapporto quanto più possibile “normale” con il padre o con la madre ristretti, in una fase nevralgica dello sviluppo del minore.

La Casa Circondariale di Biella negli ultimi anni ha posto l’attenzione su tale diritto concretizzando tutta una serie di interventi.

La Direzione ha dato esecutività al protocollo firmato tra l’Amministrazione penitenziaria e Bambinisenzasbarre, il quale prevede che in tutti gli istituti sia attrezzato uno “spazio bambini” nelle sale d’attesa dove i minorenni si possano sentire accolti e riconosciuti e laddove la struttura lo consentisse sarebbe importante allestire uno spazio separato destinato a ludoteca. La Direzione dell’istituto ha dimostrato sensibilità nei confronti del Protocollo e ha realizzato uno spazio ludoteca finanziato dal Club Soroptimist Biella che è stato inaugurato il 22 ottobre 2018.

Considero assolutamente urgente un lavoro di raccordo con i servizi sociali del territorio che si occupano di minori, con le tutele minori e dove occorra con un’azione di mediazione con le strutture e gli enti che si occupano della formazione del minore affinché si possano prevenire situazioni di eventuale esclusione sociale.

Come partecipante del Tavolo Carcere ho sensibilizzato le associazioni di volontariato presenti sul tavolo affinché potessero prendersi carico dell’organizzazione delle “Feste della genitorialità” che secondo il Protocollo di Bambinisenzasbarre si dovrebbero realizzare in concomitanza delle festività natalizie e alla fine del periodo scolastico. L’associazione “Il Naso in tasca” assieme alle associazioni “Zaccheo” e “Insieme è di più” con la collaborazione del Gruppo Scout Biella 1 hanno realizzato la “Festa della genitorialità” in data 10 giugno 2018. La Cooperativa Sociale Oltreilgiardino Onlus ha distribuito, durante la festa dei gadgets prodotti nel laboratorio creativo interno al carcere.

4.1.4 Sport e Benessere

Dello sport e del benessere in carcere se ne occupa UISP – Comitato di Biella

La Uisp, attraverso una convenzione nazionale con il Ministero della Giustizia e una convenzione locale con la Casa circondariale di Biella, organizza corsi ed eventi sportivi a favore della popolazione detenuta nella suddetta struttura.

Attività svolte:

- Continuità del corso di ginnastica in collaborazione con la CPIA per tutto l'anno scolastico che si è svolto il giovedì mattina. (**Materiali Acquistati:** n. 15 materassini e n.20 pesi cavigliere). A fine corso è stato organizzato un rinfresco con la premiazione dei partecipanti al corso che avevano raggiunto una buona percentuale di frequenza. Il premio consisteva in un paio di calze tecniche da running.
- Realizzazione della gara podistica "Vivicittà – Porte Aperte" manifestazione che ha raggiunto la decima edizione e che ha visto la presenza di circa 65 detenuti e 15 atleti esterni oltre ai volontari della Uisp e dei volontari sportivi. L'evento si è concluso con un rinfresco organizzato dalla sezione Ricominciare.
- Per quanto riguarda il torneo di tennis tavolo tra maggio e giugno 2017 è stato possibile effettuare solo due dei tre tornei previsti per scarsità di presenza del Personale di Polizia Penitenziaria. Hanno partecipato 60 detenuti degli oltre 90 iscritti e sono stati premiati con prodotti gastronomici.
- Il 1 ottobre 2017 è stata realizzata la corsa "2 carcere", hanno partecipato 230 atleti e un detenuto uscito in art. 21 o.p. per aiutare nell'organizzazione del buffet finale realizzato dalla sezione Ricominciare. La manifestazione "2carceri" è una gara podistica non competitiva a scopo benefico che serve a raccogliere fondi per finanziare le attività sportive interne al carcere. Si svolge ormai da 7 anni con partenza ed arrivo alla Casa Circondariale di Biella la prima domenica di Ottobre. Ha due percorsi: il primo di 1km rivolto ai bambini e il secondo di 6km per ragazzi e adulti. Negli anni la partecipazione media è di 230/240 podisti risultando una delle gare più gettonate del circuito delle non competitive. In almeno tre edizioni hanno partecipato in permesso premio anche dei detenuti.
- Inoltre sono stati effettuati i seguenti acquisti: palloni da calcio, palline e racchette da tennis tavolo.
- In collaborazione con il Tavolo Carcere e con la Garante dei diritti delle persone private della libertà del comune di Biella sono stati organizzati dei punti di raccolta di scarpe sportive da running fornite dall'amministrazione penitenziaria da devolvere ai detenuti più bisognosi sia per effettuare le attività sportive ma anche per la vita quotidiana.

N° destinatari incontrati: 170 persone ristrette

N° destinatari indiretti: 45

4.1.5. Attività culturali

Caffè Letterario Ristretto – Associazione VocidiDonne

Breve descrizione sintetica:

L'associazione realizza all'interno dell'istituto alcune delle attività che sviluppa sul territorio e che la caratterizzano, affinché il carcere possa appartenere sempre più alla comunità di riferimento e viceversa.

Nello specifico ha proposto il progetto Caffè Letterario Ristretto che prevede la lettura di brani letterari, di prosa, poesia, inerenti al tema dei cinque sensi, un accompagnamento musicale che presti attenzione alle differenze etniche e uno scambio di idee e opinioni. A seguire un piccolo momento con dolci e bibite prima dei saluti.

La filosofia su cui si fonda il progetto ha come obiettivi.

- Proporre alle persone ristrette spazi di riflessione culturale e creativa nei quali poter esprimere la propria soggettività, i differenti stili culturali, le proprie esperienze e i propri ricordi;
- Creare momenti di promozione e scambio tra il dentro e il fuori attraverso l'ingresso di alcune socie dell'associazione affinché il carcere possa sempre più integrarsi con il substrato comunitario di riferimento.

Sono stati realizzati tre caffè letterari:

Caffè Letterario Ristretto profumato – inerente il tema dei cinque sensi, nello specifico quello dell'olfatto

Caffè Letterario Ristretto sonoro – inerente il tema dei cinque sensi, nello specifico quello dell'udito.

Caffè Letterario Ristretto in occasione della celebrazione della giornata Internazionale Contro la Violenza sulle Donne.

In questo ultimo anno l'associazione VocidiDONNE ha implementato le sue attività proponendo nell'ambito del Progetto "Donne, parole che lasciano il segno" due attività laboratoriali dirette sia alla popolazione ristretta Comune che alle "persone condannate per reati socialmente riprovevoli".

E' stato, quindi, realizzato, un laboratorio autobiografico con lo scopo di mettere a tema la dimensione di genere ed esplorare alcuni aspetti ad essa afferenti. Conduttrice del laboratorio autobiografico è la Dott.ssa Lisa Brambilla – Università Bicocca - Milano

Il percorso è poi proseguito con un laboratorio “Dal Gesto alla parola” che si è concluso con una performance teatrale. La conduttrice Isadora Pei- attrice e Performer.

Associazione Better Places APS

È un’associazione di promozione sociale che, dalla sua recente costituzione (febbraio 2016), si è qualificata per l’attivazione di alcuni processi culturali dal significativo impatto sociale.

L’associazione dal 2017 propone sul territorio di Biella il progetto “BridgesNotWalls – Ponti non muri” che è il dispositivo con cui l’associazione realizza interventi culturali in contesti di particolare attenzione sociale, dal 2018 l’azione progettuale si è estesa alla Casa Circondariale di Biella. Ha partecipato attivamente alla realizzazione dell’iniziativa “Mura-less”.

Nello specifico, da febbraio 2018, l’associazione propone un laboratorio musicale dedicato alle persone ristrette nella libertà che hanno come obiettivo la costruzione di un gruppo musicale di persone ristrette appartenenti a differenti etnie che possa – attraverso la musica – trovare, da un lato, uno strumento di relazione per superare le differenze culturali che la detenzione contribuisce a rimarcare, dall’altro dare modo ai partecipanti al laboratorio di sperimentarsi in un progetto destinato ad una restituzione al di fuori della Casa Circondariale, nella comunità.

INcontroMano Associazione di volontariato

INcontroMano, associazione di volontariato che si occupa di integrazione ed intercultura, partecipa al tavolo carcere in quanto ne condivide le progettualità a favore delle persone ristrette, in particolare migranti.

Insieme a Caritas Diocesana di Biella, nel 2017 ha organizzato il laboratorio musicale con il mediatore Mohamed Ba ed ha partecipato attivamente all’iniziativa “Mura-less”.

Per dare maggiore visibilità ai prodotti manufatti realizzati in carcere, INcontroMano ha inoltre allestito un apposito corner all’interno della mostra mercato di artigianato africano aperta, da fine novembre a Natale, in Via Mazzini 2.

Questo ha consentito di consolidare la collaborazione con le associazioni del Tavolo Carcere e, soprattutto, di divulgare ad un pubblico differente le attività svolte in carcere.

Associazione Gufo Re

Organizza corsi per la popolazione ristretta di:

Informatica;

Scrittura Creativa;

Proiezione di diapositiva sulla cultura dell’Alpinismo ..Etc...

Associazione “Il Naso in Tasca”

L’associazione “Il Naso in tasca” è stata presente, negli anni passati, all’interno dell’Istituto per occuparsi dell’accompagnamento ai colloqui con i papà o alle “Feste della genitorialità” dei

minori che entravano in istituto, affinché l'impatto con la struttura carceraria fosse il meno doloroso e destabilizzante possibile per i minori.

Ha organizzato e gestito l'accoglienza e l'animazione dei minori nel periodo Natalizio, rendendo l'accesso allo Spazio Ludoteca, per i minori, il più leggero possibile.

Dalla scorsa annualità, l'associazione ha aderito in modo attivo al tavolo carcere partecipando così alle seguenti iniziative:

- Progetto "Mura-Less";
- Festa di Natale per il Nuovo Padiglione;
- Inaugurazione Progetto Panchine Rosse

Associazione "**Insieme è di più**" nasce nel 2007 come associazione di genitori a sostegno dei diritti dei minori.

Si occupa di garantire i diritti dei figli e delle figlie dei papà ristretti presso la Casa Circondariale di Biella attraverso delle iniziative educative di intrattenimento. Recente è il suo ingresso al tavolo carcere.

4.1.6 Il sostegno Morale e Materiale

All'interno dell'istituto, in questo ambito, vi operano tre associazioni di volontariato **Ass. Il Centuplo, Ass. Ricominciare e Ass. Zaccheo.**

Il Centuplo si occupa di offrire sostegno morale e materiale alle persone ristrette più bisognose attraverso:

- Colloqui di sostegno;
- Distribuzione vestiario e igiene personale ogni due mesi circa;
- Rinnovo Carte d'identità;
- Rinnovo Patenti;
- Riparazione protesi;
- Acquisto occhiali e medicinali non offerti dal Sistema Sanitario;
- Telefonate e contatti con le famiglie;
- Organizza Tombolata nelle feste natalizie, rinfreschi in occasione delle S.S: Messe di Natale e Pasqua.

Da Maggio 2016 a Febbraio 2017 ha assistito **200** perone ristrette e ha supportato moralmente all'incirca **50** nuclei familiari.

Le risorse destinate all'istituto sono $\frac{3}{4}$ volontari.

L'associazione sottolinea rapporti di buona collaborazione con gli Agenti di Polizia Penitenziaria e non registra al momento alcun elemento di criticità rispetto al loro intervento in istituto.

Ass. Ricominciare

Mediante l'utilizzo di un piccolo alloggio di proprietà dell'associazione si è inteso fornire ospitalità durante Aprile 2017- Aprile 2018

- alle persone ristrette nella libertà della Casa Circondariale di Biella ai quali è stato concesso un permesso-premio da trascorrere in città;

- ai loro familiari in visita quando, vivendo lontano, devono concentrare i colloqui con il proprio congiunto in pochi giorni;
- alle persone ristrette nella libertà che a fine pena si trovano in situazione di emergenza abitativa e che hanno necessità di essere ospitate per un breve periodo, mentre cercano una migliore sistemazione.

Le azioni svolte dall'associazione sono state concordate con la Direzione del Carcere e con l'Area Educativa Trattamento, un volontario si occupa delle necessità correlate all'accompagnamento e al soggiorno.

Da Aprile 2017 ad Aprile 2018 sono stati ospitati 5 detenuti in permesso. Inoltre si è data ospitalità di lungo periodo (tre mesi) ad una persona ristretta giunta al fine pena che si è trovato in uno stato di emergenza abitativa e lavorativa.

La Casa Circondariale di Biella in quest'ultimo anno ha saputo ottimizzare al meglio la risorsa proposta dall'Associazione Ricominciare.

Inoltre, l'associazione, attraverso la disponibilità di una volontaria ha affiancato regolarmente un detenuto frequentante il Liceo scientifico come privatista, seguendolo nello specifico dell'apprendimento della lingua spagnola.

In collaborazione con Caritas Diocesana si è reso regolare, con cadenza bimestrale salvo anticipi per picchi di richieste nei periodi di cambio stagione, il servizio di distribuzione vestiario a persone indigenti. Il servizio occupa i volontari, che da marzo 2017 a maggio 2018 hanno confezionato e distribuito circa 120 pacchi.

Il servizio di distribuzione di kit di prodotti di igiene personale ai detenuti indigenti è continuato svolgendosi con regolarità ogni 30/45 giorni in base alle richieste, e ha interessato circa 280 persone, con forniture singole o plurime, a seconda delle situazioni.

Due volontarie effettuano colloqui regolarmente con i detenuti una volta alla settimana per eventuali necessità correlate a contatti con le famiglie, con gli avvocati o di altro genere.

Sono stati distribuiti piccoli fondi e alcuni oggetti d'uso quotidiano (carta da lettere, francobolli, quaderni, occhiali da vista, colla per protesi dentarie etc.) a persone prive di mezzi propri.

E' stato organizzato un Corso di Terracotta, destinato agli ospiti della sezione Ricominciare, finanziato da Caritas Decanale

Ass. Zaccheo

L'associazione Zaccheo svolge l'attività all'interno dell'istituto di pena con lo strumento del cibo, distribuendo ai detenuti un "pacco viveri" composto principalmente da derrate quali biscotti, cioccolata, caffè, zucchero, per dare modo alle persone ristrette di condividere

quel “in più” senza il quale la vita detentiva sarebbe più pesante e non faciliterebbe la capacità di relazioni.

A sostegno delle azioni svolte all'interno dell'istituto è stata richiesta ed ottenuta la partecipazione di una persona ristretta, in permesso, alla Giornata Nazionale della Colletta Alimentare presso un supermercato cittadino.

Tra aprile 2017 e aprile 2018 abbiamo organizzato, una volta al mese la visione collettiva di un film, ora non è più possibile a causa di guasto nel videoproiettore.

L'associazione si è fatta carico dell'organizzazione della Festa degli Auguri organizzata per gli ospiti del Nuovo Padiglione durante il periodo delle festività natalizie.

Con l'associazione Ricominciare stiamo seguendo i lavori di costruzione delle Biblioteche interne, secondo le indicazioni della Biblioteca Civica di Biella che stipulerà un protocollo di intesa con la Casa Circondariale, protocollo, la cui stipula è fortemente sostenuta dalla Garante delle persone ristrette nella libertà per il Comune di Biella. In merito un volontario dell'associazione ha effettuato il ritiro dei libri e delle librerie donate dal Consiglio Regionale del Piemonte.

Stabilmente due volontari si occupano dei colloqui individuali settimanali con i detenuti.

Partecipiamo attivamente alle attività promosse dal Tavolo carcere, come:

- Organizzazione e partecipazione al progetto Mura-less;
- Organizzazione e partecipazione al Convegno “Recliva Zero”
- Organizzazione e partecipazione al Progetto Panchine Rosse del Comune di Biella

Comunità Papa Giovanni XXIII

La Comunità Papa Giovanni XXIII scrive: “Il problema maggiore di un carcerato è che per la società rimarrà sempre tale. Un ladro o un assassino viene identificato a vita con lo sbaglio che ha commesso.”

Il **Servizio Carcere** nasce dall'incontro fra diverse persone della Comunità Papa Giovanni XXIII e i detenuti, nelle carceri italiane ed estere.

Un incontro con persone che spesso hanno vissuto storie di abbandono, mancanza di opportunità di formazione e crescita culturale, un'adolescenza trascorsa in ambiti familiari e sociali degradati ai margini della legalità, e che poi hanno imboccato la strada ingannevole della delinquenza.

L'obiettivo primario è il recupero della persona e il reinserimento in società, combattendo lo stigma che accompagna i detenuti.

Il progetto “**Oltre le sbarre**”, prevede - in accordo con le istituzioni - da un lato il **contatto in carcere**, con colloqui e attività di animazione di vario genere; dall'altro lo **sviluppo e la sperimentazione di nuove modalità di esecuzione della pena**, volte alla reale riabilitazione dell'individuo. Durante l'esperienza la Comunità ha constatato che solo l'8% di coloro che hanno portato a termine il programma di recupero presso le nostre strutture è tornato a delinquere, a fronte di una media nazionale del 70-75%.

La Comunità è vicina alle persone ristrette in carcere in Italia, Tanzania, Brasile, Russia, Romania, Cile, Bolivia, Camerun. La Comunità Papa Giovanni XXIII ha elaborato un progetto innovativo che si pone come obiettivo prioritario la rieducazione del detenuto. La “Comunità Educante con i Carcerati” (CEC) offre alle persone ristrette un percorso educativo in una dimensione familiare e, in fasi successive, con professionalizzazione al lavoro che sia terapia e strumento di reinserimento sociale.

Per sviluppare la riflessione sulle tematiche del cambiamento personale e sociale, APG23 ha avviato l'**Università del perdono**, una vera "scuola di perdono" svolta attraverso seminari specifici tenuti da relatori esperti in varie discipline e con un carattere esperienziale.

Nello specifico della realtà della provincia di Biella si collabora col "Tavolo Carcere" e la Garante delle persone private della libertà personale, su progetti per il coinvolgimento della cittadinanza con i soggetti ristretti. In particolare il servizio carcere della APG23 ha sviluppato con la casa circondariale un programma per dare la possibilità alle persone internate della Casa Lavoro di usufruire di permessi (su richiesta del magistrato) da utilizzare all'esterno del carcere, tramite accompagnamento "uno uno".

Questo ha lo scopo di far vivere esperienze risocializzanti con la comunità territoriale e poter dare un rimando al servizio di educativa sul vissuto delle ore trascorse fuori dalla struttura detentiva.

4.1.6 Pratiche di Patronato

Acli Service Biella ha stipulato, parecchi anni fa, con la Direzione della Casa Circondariale di Biella un formale Protocollo d'intesa per l'attivazione di uno sportello interno all'istituto per l'espletamento di pratiche burocratiche di differente tipo a favore della popolazione detenuta. L'attività dello sportello prosegue con grande seguito.

5 – Prospettive future

Le aree di miglioramento inerenti la Casa Circondariale di Biella attengono:

Area migranti

L'essere stranieri in carcere è una condizione che comporta un supplemento di afflittività nella pena, in via principale per due ordini di fattori: le difficoltà linguistiche e le difficoltà a mantenere legami con la famiglia. Non bisogna poi celare i casi in cui è lo stesso compito rieducativo a essere messo in discussione rispetto a soggetti che, a prescindere dalla loro adesione a un percorso trattamentale, sono a priori destinati all'espulsione dal territorio nazionale, per i quali la mancata identificazione durante la detenzione rischia di trasformarsi in una "doppia pena", vista la loro successiva restrizione.

A partire da tali considerazioni, risulta dunque necessario sia incrementare le competenze linguistiche e le possibilità comunicative e i contatti con la famiglia di origine e con il mondo esterno, sia rimuovere quegli ostacoli che nei fatti mettono a rischio l'attività trattamentale intramuraria e l'accesso a misure extracarcerarie.

A tal proposito si invitano gli attori che a differente titolo operano in istituto o sul territorio a progettare intervento a sostegno di tale popolazione ristretta, che per il carcere di Biella rappresenta il 59% dell'intera popolazione.

Biblioteca

E' in atto il processo di costituzione di un polo bibliotecario interno alla Casa Circondariale. Dopo un primo incontro tra la Direzione della casa Circondariale e la Direzione della Biblioteca Civica di Biella siamo nella fase di comprendere la fattibilità in termini concreti sia in termini di spazi che in termini di connessioni informatiche. Si auspica l'apertura del Polo bibliotecario interno per Gennaio 2019.

Iniziativa Pubblica di Sensibilizzazione

Si darà continuità ai progetti già strutturati affinché possano proseguire e si organizzerà una grossa iniziativa pubblica per dicembre 2018.

Area Sanitaria

La situazione del Diritto alla salute al carcere di Biella, se pur migliorata da gennaio 2017, risulta pur sempre critica. Pertanto si chiede all'ASLBI di impegnarsi nell'attuazione di tutte le prescrizioni previste dalla D.G.R. n26.

In questi ultimi mesi, molti progetti ancora in stato di idee, stanno sempre più prendendo forma e se si dovessero concretizzare andranno a migliorare la qualità della vita e il riconoscimento dei diritti delle persone ristrette presso la Casa Circondariale di Biella.

